



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA**  
**COMITATO REGIONALE LOMBARDIA**

Il Sindaco di Cantù si dichiara difensore della libertà di espressione delle opinioni di tutti. Commendevole.

Surreale che, per perseguire questo nobile obiettivo, conceda spazi pubblici (dei suoi concittadini, dunque) e agibilità politica a Forza Nuova, una formazione neo-fascista che, in quanto tale, ha tra i propri obiettivi quello di sopprimere questa libertà.

Leggiamo cosa dice in proposito la Corte di Cassazione (sentenza n. 11/2010 – Sez. V penale): “...Il segretario dell’associazione, che si dichiara fascista e si richiama alla cultura e alla politica del regime che ha governato l’Italia per circa un ventennio ...”; e ancora: “... Il segretario di Forza Nuova non nega l’adesione dell’associazione e dei suoi aderenti all’ideologia fascista; nega la fondatezza storica dell’identificazione (frutto di “ignoranza storica”) del fascismo con il nazismo; e ancora: “... Nel comunicato della segreteria n. 16 del 17/04/2002 (pubblicato sul sito ufficiale di Forza Nuova) si legge: “Forza Nuova crede che per una vera ricostruzione nazionale e per una vera ricostruzione della coscienza di popolo, la repubblica nata e basata sull’antifascismo militante debba finire ed il fascismo con le sue teorie e la sua dottrina debba ritrovare il giusto spazio nella storia e nella cultura del nostro paese”.

Ancora la Corte di Cassazione: “ La libertà di manifestazione del pensiero e quella di ricerca storica cessano quando travalichino in istigazione alla discriminazione e alla violenza di tipo razzista”. (sentenza n. 25184 del 17/06/2009).

Ricordate gli striscioni di Forza Nuova che inondarono l’Italia in occasione dell’uccisione a picconate da parte di un uomo di colore di alcune persone a lui estranee in una stazione, senza nessun motivo se non le “voci” che gli ingiungevano di farlo? Quegli striscioni vergognosi dicevano “Consegnatelo a noi”.

Mai, né prima né dopo, in occasione delle centinaia di efferati delitti commessi da “bianchi”, Forza Nuova uscì con analoghi messaggi. Non si trattò di istigazione all’odio razziale e di istigazione al linciaggio, due delitti puniti dalla legge?

A chi voleva libertà di espressione il fascismo diede manganellate, olio di ricino, carcere, confino, morte.

Era obbligatorio iscriversi al partito e giurare fedeltà per ottenere o mantenere il posto di lavoro: c’era l’OVRA a spiare e punire anche le intenzioni (non i fatti) della libertà di espressione.

Il motto era:” OBBEDIENZA PRONTA, CIECA, ASSOLUTA!”

Allora: il Sindaco è un pubblico ufficiale, in quanto tale PIU’ tenuto a rispettare la Costituzione (a partire dalla 12° disposizione transitoria), le leggi “Scelba” e “Mancino”, a tener conto delle sentenze della Suprema Corte.

Ma, al di là di questo: non gli sembra la sua scelta un palese atto di connivenza con chi della libertà di espressione ha la concezione che abbiamo riferita?



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA**  
**COMITATO REGIONALE LOMBARDIA**

Non gli sembra un dovere di chiunque abbia cara questa libertà non l'agevolare, ma il costruire un CORDONE SANITARIO, fatto di consapevolezza, conoscenza, memoria, vergogna e repulsione, dei cittadini democratici nei confronti di chi ripropone il fascismo "con le sue tesi e le sue dottrine"? Cosa ha fatto e cosa fa il Comune di Cantù per questo?

E' "democratico" favorire la diffusione dell'antisemitismo, della xenofobia, dei miti del Capo e della Forza, della convivenza basata sul dominio dei "forti" e sull'ubbidienza ("cieca e assoluta") dei "deboli"?

Non dobbiamo tendere ad una società di liberi e uguali, fatta di solidarietà, tolleranza, di ripudio della violenza, del fanatismo, dell'ignoranza?

Il Prefetto non ritiene eversiva la scelta del Sindaco di Cantù rispetto alle leggi vigenti, a partire da quella suprema, la Costituzione repubblicana, che questa società propone e disegna?

La parte nera dell'uomo sta ripercorrendo l'Europa: c'è da rabbrivire, ma anche da assumere posizioni chiare di contrasto.

Chiamiamo tutti i cittadini che hanno a cuore pace, giustizia, libertà ed uguaglianza, anche il Sindaco di Cantù, a combattere questa battaglia non violenta, decisiva per la civiltà e la dignità di tutti.

Milano, 30 agosto 2015

x IL COMITATO REGIONALE ANPI